

B  
Roma 15 Luglio 79.

Amico e p. <sup>mo</sup> ~~rim.~~ mio. Cuo libro degli  
Architetti De sig. Milizia, perche  
Lei ne faccia una buona edizione.

L'Autore domanda solam<sup>te</sup> alcuni  
esemplari per darve ai suoi amici.

Del resto ha lei cura di che l'opera  
e buona, e che fara piu fracasso che  
l'ultima volta che si stampo qui in  
Roma, per le gran correzioni ed  
aggiunte che si sono fatte. mi pare  
che comporta due buoni tomi in 4.<sup>o</sup>



ma sopra di questo lei faccia quello  
che più gli piace.

Forse di qui a qualche tempo mi  
presentarò a lei in qualità d'Autore,

perchè sto mettendo in ordine i scritti

del celebre Pittore Mengé, morto poco

fa, come lei saprà, egli a lapis e

a me. non ce nientedì ordinato, e

tutti sono frammenti, ma frammenti

copi precisi, che io credo che lo vendeva

uno più famoso delle sue opere pi-

tture; e che fornivano una rivoluzi-

zione nelle tre belle arti. come



ho da fare l'elogio di quest'uomo  
insigne per mettere alla testa dell'  
opera, che nella sua vita ebbe  
tante relazioni con Winkelmann, anzi  
tutta la parte tecnica della sua  
opera di Mengs, avrei bisogno di  
avere in mano l'edizione de l'isto-  
ria del arte che si fa a Milano il  
piu presto possibile; che non fosse  
finita, non ci avere almeno questa  
parte che in stampa. Se Lei mi  
potesse fare questo piacere, gli sa-  
rei infinitamente obbligato; nelle



Supposto di che pagherò quello che  
vorranno; batterò che lei mi dia  
altri due o tre denari. Orro  
questo già l'intende che voglio che  
se applicato all'opera. Tutto questo  
va in gran fretta perché il  
lavoro non mi dà più tempo. Vi  
mi saluti al mio Poverello, e resto  
con tutta l'amicizia possibile  
di lei amico e servo

BIBLIOTECA  
DI PARMA

Aravaz  
L